Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Sabato 28 Marzo** | **Numero 73**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero* 81 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Reggio Calabria ha inviato talune proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Reggio Calabria distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Reggio Calabria con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Rosarno.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

2. Comune di Monasterace.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

3. Comuni di Caridà, Serrata e San Pierfedele.

Le porzioni malariche dei tre territori comunali, le quali sono contigue, formano una unica zona malarica racchiusa nei seguenti confini:

a nord il confine territoriale tra le due provincie di Catanzaro e Reggio Calabria costituito dal fiume Mesina, per il tratto compreso dall'inizio del confine Serrata Laureana fino allo sbocco del fiume Marepotano nel Mesima.

Quindi il fiume Marepotamo fino all'incontro col confine San Pierfedele-Dinami;

a sud-ovest e sud il confine territoriale Serrata-Lameana indi il confine territoriale Serrata-Candidoni fino all'incontro della strada provinciale che da Candidoni conduce a Serrata;

a sud la strada provinciale stessa fino al punto in cui essa abbandona il territorio alla provincia di Reggio Calabria, per immettersi nel teritorio della provincia di Catanzaro;

a nord nord-est il tratto di confine tra le due provincie di Reggio Calabria e Catanzaro compreso tra la strada provinciale predetta ed il fiume Marepotamo.

4. Comune di Palmi.

La zona malarica comprende la porzione del territorio comunale circoscritta come appresso:

a nord-ovest dal Mar Tirreno e precisamente dalla foce del fiume Petrace, fino a quel punto della spiaggia ove muore la mulattiera la quale scende alla spiaggia staccandosi dalla strada provinciale Palmi Givia dal punto detto Taverna Profania.

a sud-ovest dalla mulattiera anzidetta e precisamente dalla spiaggia fino al suo innesto colla provinciale Palmi-Gioia Tauro;

a nord-ovest di nuovo da quel tratto dell'anzidetta provinciale limitato dalla Taverna Profania a nord e dall'incontro della stessa con la rotabile per Seminara a sud;

a sud-ovest nuovamente da quel tratto della rotabile per Seminara compreso dal suo distacco dalla prrvinciale Palmi Gioia fino all'incrocio del confine territoriale Palmi Seminara.

a sud-est dal confine territoriale Palmi Seminara e precisamente dal punto in cui è detto confine è attraversato dalla rotabile omonima fino all'incontro della rotabile Palmi Iatrinoli;

a nord-est e nord dal confine territoriale Palmi Seminara per un primo tratto, cioè della rotabile Palmi Iatrinoli fino alla sponda sinistra del fiume Petrace e poscia dal confine territoriale Palmi Gioia, formato dal fiume Petrace, fino alla foce di questo fiume.

5. Comune di Camini.

La zona malarica comprende la porzione del territorio comunale circoscritta come appresso:

a sud-est dal mare Jonico, dal punto in cui si diparte la divisione territoriale Stilo Camini fino a quella in cui si diparte quella di Camini Riace;

a sud dal confine territoriale Camini Riace e precisamente dalla spiaggia fino allo incontro del Vallone Niscilacqua e poscia dal corso di questo torrente fino all'incontro della mulattiera; che da contrada San Leonte (non Saglionti) conduce a Camini, mulattiera che si segue fino all'abitato;

ad ovest dal punto in cni la predetta mulattiera entra nell'abitato di Camini, girando il paese dal lato ovest, e comprendendo entro la zona malarica tutto l'abitato, ed infine al punto in cui s'incontra l'altra mulattiera che da Camini conduce al Vallone della Rito da una linea che circoscrive ad ovest il paese di Camini e poscia incontrando la mulattiera ultima descritta la segue infine al Vallone della Rito, dove s'incontra il confine territoriale tra Camini e Stilo;

a nord: dal confine territoriale Camini-Stilo e precisamente dal punto in cui detto confine è raggiunto dalla mulattiera ultima cennata fino alla spiaggia.

6. Comune di Placanica.

La zona malarica comprende la porzione del territorio comunale circoscritta come appresso:

a sud est: dal confine territoriale Stignano-Placanica e precisamente dalla fiumara Precariti in fino all'incontro della mulattiera, che scende da Stignano per raggingere il casello cantoniere n. 285;

ad est: dal confine territoriale Placanica-Stignano costituito dalla mulattiera suddetta e precisamente dal punto in cui dessa è abbandonata al confine dei due territori, dalla mulattiera che scende al casello n. 285, fino al punto in cui dalla stessa distacca l'altra mulattiera che costeggia il monte Serre e giunge al vallone Fiorella:

a nord-nord-ovest: da quest'ultima mulattiera e precisamente dal suo distacco colla prima fino al vallone Fiorella;

a nord-nord-est dal letto del vallone Fiorella e precisamente al punto in cui detto Vallone è raggiunto dalla mulattiera di Monte Serre fino all'altro in cui il vallone è attraverrato dalla mulattiera scendente da Placanica e che conduce al fiume Precariti;

a nord-nord-ovest di nuovo dalla mulattiera Placanica e dalla Fiumara Precariti e precisamente dal suo incontro col vallone Fiorella infino al fiume Precariti; e nuovamente

a nord-nord-est dalla sponda sinistra del fiume Precariti e precisamente dal punto in cui detta sponda è raggiunta dalla mulattiera ultima cennata fino al punto in cui il letto della fiumara è attraversato dalla mulattiera Placanica Caulonia:

ritornando a nord-nord-ovest dalla mulattiera Placanica Caulonia dalla sponda sinistra del fiume Precariti infino all'incontro del confine territoriale Placanica Caulonia;

e finalmente a sud-sud-ovest dal confine territoriale Caulonia-Placanica e precisamente dal punto in cui detto confine è attraversato dalla mulattiera omonima fino a quel punto del letto del fiume Precariti, ove s'incontra il punto di partenza del confine Placanica Stignano.

7. Comune di Caulonia.

La zona malarica comprende la porzione del territorio comunale circoscritta come appresso:

a sud-est dal mare Jonio per tutto il tratto di spiaggia compreso dal confine Caulonia Stignano e quella di Caulonia Roccella Jonica;

a nord-est dal confine Stignano Caulonia, formato dalla fiumara Precariti, per un primo tratto, poscia dal confine Placanica-Caulonia, e formato pure dal predetto fiume, infino al punto in cui si incontra la mulattiera che dalla fiumara Precariti mena a Caulonia, mulattiera che si segue fino al suo incontro colla fiumara Allaro;

a sud-ovest dalla sponda sinistra della fiumara Allaro e precisamente all'incontro dell'anzidetta mulattiera col fiume, fino al punto in cui incontrasi l'altra mulattiera che dal fiume Allaro conduce a Caulonia.

di nuovo a nord-est dalla mulattiera ultima descritta e propriamente al suo distacco dal fiume Allaro infino al suo innesto colla rotabile per Caulonia.

a nord-ovest dall'altra mulattiera che staccandosi dalla rotabile per Caulonia conduce alla sponda sinistra della fiumara Amusa;

di nuovo a nord-est dalla sponda sinistra della fiumara Amusa e precisamente dal punto in cui detta sponda è incontrata dalla mulattiera dianzi cennata infino al punto in cui dalla sponda destra del fiume si stacca l'altra mulattiera che attraversa lo foreste delle Grazie.

A nord-ovest nuovamente: dalla mulattiera Amusa-Forette delle Grazie e precisamente dal suo distacco dalla sponda destra della fiumara Amusa infino al punto in cui essa raggiunge, dopo aver attraversato la contrada Sprigliano, il confine dei territori di Caulonia e Roccella Jonica.

A sud-ovest di nuovo e finalmente dal confine territoriale Caulonia Roccella e propriamente dal punto in cui detto confine è raggiunto dalla mulattiera dianzi cennata, fino alla spiaggia Jonica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 93 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 16 marzo 1903 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Savona, in provincia di Genova;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica; approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Savona è convocato pel giorno 19 aprile 1903, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 94 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 16 marzo 1903, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cagliari;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cagliari è convocato pel giorno 19 aprile 1903 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Num. 95 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 16 marzo 1903 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Potenza;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Potenza è convocato pel giorno 19 aprile 1903 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1902

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° gennaio 1903:

Sidotti Basilio Roberto, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello.

Ferrigni Giuseppe, cancelliere della pretura di Cassino.

Speranza Antonio, cancelliere della pretura Montereale.

Bassi Roberto, cancelliere della pretura di Aulla.

Marini Vittorio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pistoia.

Costa Gabriele, vicecancelliere del tribunale civile e penale di Caltanisetta.

Crachi Ruggero, cancelliere della pretura di San Mauro Forte.

Valentini Gaetano, cancelliere della pretura di Bagni della Porretta.

Totaro Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Benevento.

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1903:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe coll'annua retribuzione di lire 1080, con decorrenza dal 1° febbraio 1903:

Grieco Francesco, alunno della Corte d'appello di Napoli.

Morelli Orazio, alunno alla pretura di Somma Vesuviana.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe coll'annua retribuzione di lire 960, con decorrenza dal 1° febbraio 1903:

De Santis Vincenzo, alunno alla 1ª pretura di Napoli.

Lustig Giovanni, alunno alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.
Ruggi Pasquale, alunno alla 4ª pretura di Napoli.
Sono nominati alunni di 4ª classe con l'annua retribuzione di lire 720, a decorrere dal 1° febbraio 1903 e con la destinazione negli uffici nei quali attualmente prestano servizio:
Silvestri Gaetano, alunno al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Arieti Benedetto, alunno alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo.
Moscatelli Ubaldo, alunno alla pretura di Terni.

Con decreti Presidenziali del 1° febbraio 1903:

Ferrara Antonio, alunno di 2ª classe nella pretura di Torre Annunziata, è tramutato al tribunale di Napoli, a sua domanda.
Rossi Giovanni, alunno di 2ª classe nel tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura di Torre Annunziata, a sua domanda.
Camelli Angelo, alunno di 3ª classe nella Regia procura del tribunale di Cassino, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli, a sua domanda.
Iodice Gennaro, alunno gratuito nella 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Cassino, a sua domanda.
Bardaro Mario, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Castelbaronia, a sua domanda.
Bianco Bernardo, alunno di 1ª classe nella R. procura del tribunale di Cassino, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli, a sua domanda.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1903:

Lo Bianco Michele, cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi, in aspettativa per infermità sino al 15 gennaio 1903, è a sua domanda richiamato in servizio nello stesso tribunale civile e penale di Melfi, con decorrenza dal 16 gennaio 1903.
Perasso Ferdinando, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è tramutato alla pretura di Terranova Pausania, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Calice al Carnoviglio, coll'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 6 febbraio 1903:

Lanfredi Ugo, cancelliere della pretura di Pizzighettone, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e penale di Lodi, coll'attuale stipendio di lire 1600.
Tozzi Carlo, vicecancelliere della pretura di Montefusco, è tramutato alla pretura di Frosolone.
La Torre Paolo, vicecancelliere della pretura di Caulonia, è tramutato alla pretura di Nicotera.
Riccelli Luigi, vicecancelliere della pretura di Staiti, è tramutato alla pretura di Caulonia.
Catricalà Luigi, vicecancelliere della pretura di Bianco, è tramutato alla pretura di Davoli.
Tortorici Onofrio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e previo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza che causò l'indebito arresto di due condannati.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Aspiranti agli impieghi di 1ª categoria nominati alunni.

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1903:

Fornaciari dott. Bruno — Ferrannini dott. Errico — Mattioli dott. Filippo — Bonanni dott. Luigi — Adani dott. Osvaldo — Bellini dott. Ubaldo — Baruffaldi dott. Enzo — Acutis dott. Giuseppe — Artom dott. Umberto — Silvetti dott. Carlo — De Ruggiero dott. Stefano — Queirolo dott. Ernesto — Corrado dott. Agostino — Rebua dott. Eolo — Vicedomini dott. Francesco — Soldi dott. Guido — Laconi dott. Giuseppe — Giordano dott. Giuseppe — Internicola dott. Michele — Franceschini dott. Antonio — Quarelli conte di Lesegno dott. Celestino — Maroni dott. Alberto — Del Vecchio dott. Salvatore — Rossi dott. Rosario — Ghislanzoni dott. Antonio — Cirone dott. Leonardo — Cambiaggio dott. Luigi — Sambiase Sanseverino dott. Paolo — Santomauro dott. Canio — Romano dott. Oreste — Garaguso dott. Giuseppe — Squadrilli dott. Ermanno — De Salva dott. Giuseppe — Peruggini dott. Domenico — Emiliani Pescetelli dott. Augusto — Giuffrida dott. Paolo — Gavazzi dott. Ugo — Pezzullo dott. Pietro — Lopez dott. Giacomo — Spirito dott. Nicola.
Carnevali dott. Giovanni — Bonacossa dott. Luigi Silvio — Fione dott. Giovanni — Casale dott. Guglielmo — Pintacuda dott. Gaetano — Pirretti dott. Stefano — Fusco dott. Alberto — Granozzo dott. Baldassarre — Ferrari dott. Felice — Pellegrini dott. Domenico — Bocchini dott. Arturo — Fabioli dott. Astolfo — Generali dott. Arturo — Ciancarelli dott. Giuseppe — Celi dott. Giuseppe — Cibrario dott. Guido — Parisi dott. Umberto — Falcetti dott. Francesco — Molfese dott. Diego — Rosso dott. Francesco — Rodriguez dott. Ferdinando — Bonizi dott. Giuseppe — Menini dott. Ermigio — Scarciglia dott. Pietro — Colavito dott. Raffaele.

Con R decreto del 22 febbraio 1903:

Scabelloni dott. Paolo Emilio, sottosegretario, già in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio, con le funzioni di segretario.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1903:

Caravaggio dott. Aldo, già dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.
Iacurti rag. Dionisio, viceragioniere di 3ª classe a Pavia, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 22 febbraio 1903:

Giustiniani march. comm. dott. Benedetto Vilfredo, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di servizio, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 29 febbraio 1903:

Petia rag. Giuseppe, revocata, a sua domanda, la nomina ad alunno di 2ª categoria.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1903:

Benevolo rag. Oreste, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio per motivi disciplinari.

Con R. decreto del 22 febbraio 1903:

Zaccagnini Gelsomino, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, a sua domanda, per gli stessi motivi.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 26 febbraio 1903:

Gherardi cav. Alessandro, direttore a Firenze, primo archivista di 1ª classe, nominato capo archivista di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Lisini cav. Alessandro, direttore a Siena, archivista di 1ª classe, nominato primo archivista di 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 22 febbraio 1903:

Tonetti Felice, a Roma, alunno di 2ª categoria, nominato sotto assistente di 2ª classe (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1903:

Giomo cav. Giuseppe, a Venezia, primo archivista, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1903:

Condio Filippo, a Brescia, sotto archivista, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1903:

Cipollina dott. Marcello, a Brescia, sotto archivista, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 8, dal 16 al 22 febbraio 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Milano	Lodi	Pavullo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	Carpiano	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Borgoforte	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			5	—	5	—	5	—
	Vicenza	Asiago	Gallio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Ziano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	San Miniato	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Farnese	equina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	caprina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Triggiano	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			2	—	2	—	2	—
	Siracusa	Noto	Noto	bovina	—	3	—	3	—	—
		Sicilia			—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Langhirano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio	Reggio	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Porto Maggiore	»	2	—	2	—	2	—
		Emilia			5	—	5	—	5	—
	Lecce	Brindisi	Erchie	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Campobello	equina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1
Afta epizootica	*Novara*	Novara	Casalino	bovina	—	5	—	—	—	5
		Piemonte			—	5	—	—	—	5
	Pavia	Pavia	Mortara	bovina	—	22	—	—	—	22
	»	»	Belgioioso	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Torre Vecchia Pia	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Travacò Sup.	bovina	2	—	9	—	1	8
	»	»	Villanterio	»	1	8	2	—	—	10
	Milano	Lodi	Marudo	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Villaresco	»	—	2	—	2	—	—
	Sondrio	Sondrio	Valfurva	»	16	38	12	—	—	50
	Bergamo	Treviglio	Palosco	»	5	6	5	—	—	11
	Brescia	Brescia	Maclodio	»	1	—	20	16	—	4
	»	Chiari	Chiari	»	1	—	6	—	—	6
	Cremona	Crema	Offanengo	»	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Bozzolo	S. Martino dell'Arg.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Marcaria	»	1	—	2	—	—	2
	»	Mantova	Borgoforte	»	1	—	3	—	—	3
		Lombardia			30	94	72	32	1	133
	Padova	Este	Piacenza d'Adige	bovina	—	2	—	—	—	2
		Veneto			—	2	—	—	—	2
	Massa Carrara	Massa	Carrara	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Massa	»	1	—	2	—	—	2
		Liguria			1	4	2	4	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 26 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	S. Pietro in Cerro .	bovina	—	4	—	—	—	4
		Emilia			—	4	—	—	—	4
	Lucca	Lucca	Camaiore	bovina	5	—	6	5	1	—
	»	»	Seravezza	»	—	3	—	3	—	—
		Toscana			5	3	6	8	1	—
	Benevento	Benevento	Airola	bovina	—	3	—	3	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	3	—	3	—	—
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	2	—	2	—	2	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Roma	Roma	Roma	bovina	2	—	2	—	2	—
		Lazio			2	—	2	—	2	—
	Aquila	Avezzano	Ortona dei Marsi . .	bovina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
Morva e Farcino	*Cuneo*	Alba	Santo Stefano Belbo.	equina	—	1	—	—	1	—
	»	Cuneo	Cuneo	»	—	1	—	—	1	—
		Piemonte			—	2	—	—	2	—
	Milano	Lodi	Borghetto Lodigiano.	equina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Zanica	»	—	1	—	—	1	—
	Brescia	Chiari	Colombaro	»	—	1	1	—	—	2
	Cremona	Cremona	Casalbuttano . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	2	3	—	3	2
	Padova	Montagnana	Castelbaldo	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	equina	—	1	—	—	1	—
		Emilia			—	1	—	—	1	—
	Pisa	Volterra	Campiglia	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	San Miniato . . .	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	5	—	—	2	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Roma*	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	1	—
		Lazio			—	1	—	—	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	5	—	—	—	5
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Mercato S. Severino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Salerno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Scafati	»	—	4	—	1	1	2
	Potenza	Potenza	Acerenza	»	—	4	—	—	—	4
		Regione Meridionale Mediterranea			1	18	1	1	1	17
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	2	7	2	—	—	9
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Raffadali	»	1	—	1	—	—	1
	Trapani	Alcamo	Castellammare	»	—	7	—	—	—	7
		Sicilia			3	15	3	—	—	18
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Torino*	Torino	Torino	canina	—	—	2	—	2	—
		Piemonte			—	—	2	—	2	—
	Arezzo	Arezzo	Bibbiena	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collevecchio	ovina	—	53	—	—	—	53
	»	»	Magliano Sabina	»	—	135	—	—	—	135
		Marche ed Umbria			—	188	—	—	—	188
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	100	—	30	—	70
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Castel d'Ieri	»	113	—	541	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	12	1400	150	—	—	1550
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	**Prata d'Ansidonia** .	ovina	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	**San Pio delle Camere**	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	12	—	—	2	10
	»	»	Castellafiume	»	—	78	—	—	—	78
	»	»	Tagliacozzo	»	—	138	—	138	—	—
	»	Solmona	Roccapia	equina	2	—	7	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	32	217	253	—	—	470
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	422	1059	—	—	1481
	»	»	Celle	»	—	179	—	—	—	179
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	3190	—	—	—	3190
			Regione Meridionale Adriatica		**159**	**12505**	**2010**	**168**	**2**	**14345**
	Benevento	Cerreto Sannito	Cerreto	ovina	—	133	—	—	—	133
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
	Reggio Calabria	Palmi	Galatro	»	—	37	—	37	—	—
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	**397**	—	**37**	—	**360**
	Sassari	Alghero	Bonorva	caprina	—	9	—	—	—	9
			Sardegna		—	**9**	—	—	—	**9**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	suina	1	—	1	—	1	—
			Piemonte		**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Milano	Lodi	Bertonico	—	1	2	1	—	2	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	—	—	3	—	—	1	2
	Cremona	Cremona	Casalbuttano . . .	—	—	1	—	—	—	1
			Lombardia		**1**	**6**	**1**	—	**3**	**4**
	Verona	Sanguinetto	Correzzo	—	—	1	—	—	1	—
	»	Verona	Verona	—	1	—	2	—	2	—
	»	Villafranca	Nogarole Rocca . .	—	—	2	—	2	—	—
	Udine	Udine	San Vito al Tagl. .	—	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Conegliano	Vazzola	—	—	5	—	—	—	5
			Veneto		**2**	**8**	**3**	**2**	**4**	**5**
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola	—	—	3	—	—	—	3
	Parma	B. S. Donnino	San Secondo . . .	—	—	11	50	—	31	30
	»	Parma	San Lazzaro	—	1	—	3	—	—	3
	Reggio	Guastalla	Guastalla	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Reggiolo	—	—	3	—	—	3	—
	Modena	Reggio Emilia	Casalgrande	—	1	—	2	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	***Bologna***	Bologna	Anzola	—	1	21	1	—	3	19
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	1	—	—	—	1
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	—	1	—	—	—	1
	»	Forlì	Forlì	—	—	2	—	2	—	—
		Emilia			4	42	57	2	39	58
	Ancona	Ancona	Poggio San Marcello	—	1	1	1	—	2	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	—	2	—	3	—	—	3
	Perugia	Terni	Arrono	—	2	—	2	—	2	—
		Marche ed Umbria			5	1	6	—	4	3
	Teramo	Teramo	Giulianova	—	1	—	5	—	3	2
	»	»	Mosciano Sant'Ang.	—	1	—	3	—	2	1
	Foggia	Bovino	Ascoli	—	1	—	11	—	11	—
	»	S. Severo	Ischitolla	—	—	3	—	—	1	2
		Regione Meridionale Adriatica			3	3	19	—	17	5
	Potenza	Lagonegro	S. Costantino Alb. .	—	—	3	—	3	—	—
	»	Potenza	Pietrapertosa . . .	—	4	3	7	4	4	2
	Catanzaro	Cotrone	Belvedere di Spinello.	—	1	6	8	—	6	8
		Regione Meridionale Mediterranea . .			5	12	15	7	10	10
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	150	—	—	—	150
	»	»	Tivoli	»	—	12	—	—	4	8
		Lazio			—	162	—	—	4	158

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	2	—	2	—	2	—
	bovina	9	3	9	3	9	—
	caprina	1	—	1	—	1	—
	—	12	3	12	3	12	—

Segue RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	equina	1	1	1	—	1	1
	bovina	6	—	6	—	6	—
	—	7	1	7	—	7	1
Afta epizootica	bovina	36	105	80	37	2	146
	suina	—	10	—	10	—	—
	—	36	115	80	47	2	146
Tubercolosi	bovina	4	4	4	—	4	4
Morva e farcino	equina	7	44	8	1	11	40
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	3	—	3	—
Rogna	equina	2	—	7	—	—	7
	ovina	157	13090	2003	205	2	14886
	caprina	—	9	—	—	—	9
	—	159	13099	2010	205	2	14902
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	21	72	102	11	78	85
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	162	—	—	4	158

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 9 al 15 febbraio 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio ematico	3	bovina	7	7
Carbonchio sintomatico	3	»	3	3
Afta epizootica	2	»	56	—
		ovina	10	—
		caprina	5	—
		suina	22	—
Malattie infettive dei suini	5	»	30	12
Rogna	1	ovina	6	—
Tubercolosi	1	bovina	2	—

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 febbraio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	33	55
Carbonchio ematico	4	4
Morva e farcino	8	11
Rogna	51	108
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	19	29
Setticemia dei suini	73	268
Morbo coitale	7	42
Rabbia	28	30

UNGHERIA — *Dall'11 al 18 febbraio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	9	11
Rabbia	97	97
Morva e farcino	31	34
Afta epizootica	100	200
Vaiuolo	1	9
Morbo coitale	5	7
Scabbia	255	547
Mal rossino	37	85
Setticemia dei suini	243	—

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia – Casi denunziati		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Dall'8 al 14 febbraio 1903	11	15	—	—	29	45	—	—	21	65
Corrispondente periodo nel 1902	16	21	—	—	18	22	—	—	17	66
1901	9	13	—	—	13	34	—	—	42	161
1900	12	13	1	27	22	63	—	—	30	327
Totale 7 settimane del 1903	110	169	—	—	149	283	—	—	190	907
Corrispondente periodo nel 1902	114	199	—	—	155	321	2	—	245	1479
1901	86	127	6	347	175	341	—	1	245	1354
1900	68	105	6	90	135	265	—	—	248	2784

NB. — Le cifre per l'anno corrente sono soltanto approssimative.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 15 febbraio 1903.*

	Comuni infetti	Animali ammalati	morti	abbattuti	sospetti	Numero dei proprietari
Pneumo-enterite contagiosa dei suini	1	10	—	—	16	1

BULGARIA — *Dal 6 al 14 febbraio 1903.*

	Distretti infetti	Circondari infetti	Comuni infetti	Città e villaggi infetti
Rabbia	3	3	3	3
Rogna equina	1	1	1	1
Rogna ovina	6	11	16	18
Morva	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	3	3	4	4

BULGARIA — *Dal 14 al 21 febbraio 1903.*

	Distretti	Circondari	Comuni	Città e villaggi
Rabbia	2	2	3	3
Rogna equina	—	1	1	1
Rogna bovina	1	2	2	2
Rogna ovina	6	9	12	12
Morva	5	6	7	7
Vaiuolo	2	3	3	3

RUMANIA — *Dal 22 gennaio al 4 febbraio 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	254	bovina	4069	7716	1	12	3900	7872
	3	ovina	—	12	—	—	12	—
	3	suina	—	10	—	—	10	—
Vaiuolo ovino	29	ovina	4129	1371	68	—	2338	3094
Malattie infettive dei suini	4	suina	42	—	8	15	19	—
Rogna	1	bovina	120	—	—	—	50	70
	1	ovina	—	328	—	—	328	—
Morva	5	equina	—	16	—	16	—	—
Rabbia	1	canina	—	3	—	3	—	—

RUMANIA — *Dal 14 al 21 febbraio 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	21	bovina	7872	6977	—	1	6102	8746
Vaiuolo ovino	15	ovina	3094	116	25	—	1873	1312
Carbonchio ematico	1	bovina	—	1	1	—	—	—
Rabbia	1	canina	—	1	—	1	—	—
Rogna	2	bovina	70	41	—	—	63	48
		ovina	—	128	—	—	128	—
Morva	6	equina	—	10	—	10	—	—

SERBIA — *Dal 7 al 13 febbraio 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	2	ovina	46	—	—	—	17	29
Peste suina	1	suina	—	9	4	—	—	5
Scabbia	1	ovina	—	65	—	—	—	65

SERBIA — *Dal 14 al 21 febbraio 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	2	ovina	29	6	1	—	20	14
Peste suina	1	suina	5	—	3	2	—	—
Scabbia	1	ovina	65	—	5	—	—	65
Carbonchio	1	bovina	—	1	—	—	—	—
Rabbia	2	canina	—	2	—	2	—	—

NORVEGIA — *Mese di gennaio 1903*

Carbonchio ematico	casi 66
Carbonchio sintomatico	» 1
Rogna degli ovini	» 5
Febbre catarrale maligna	» 21
Mal rossino	» 62

EGITTO

Il 4 febbraio 1903 denunziato un caso di carbonchio in un cavallo ad Alessandria.

L'8 febbraio 1903 denunziati 4 casi di carbonchio sintomatico nei bovini nel parco quarantenario di Mex.

Il 16 febbraio 1903 constatato un caso di carbonchio in un ovino nel mattatoio di Alessandria.

Il 17 febbraio 1903 denunziati 3 casi di carbonchio sintomatico nei bovini nel parco quarantenario di Mex. Gli animali sono tutti morti.

CAIRO — *15 febbraio 1903*

È comparsa l'afta negli ovini in prossimità di Suakim.

Nel distretto di Tokar 45 animali, già infetti di afta, sono guariti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d' esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Carbonera, in provincia di Treviso, venne, con decreto del 24 marzo corr., esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazione.

Con decreti del 24 marzo 1903, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione delle Deputazioni provinciali di Milano e di Bergamo, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla Diaspis pentagona, nei Comuni di Cusago, Bellinzago Lombardo, Cornovecchio e di Orio al Serio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: nn. 1,151 e 1,539 d' inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 10 la 1ª e L. 10 la 2ª, al nome di *Romano* Giulia fu Bernardo, nubile, domiciliata a Termini Imerese (Palermo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Geraci* Giulia fu Bernardo, ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d' iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	68492 / 463792	Torre Pellegrino Pietro del vivente Giovanni Battista, domiciliato in Minucciano (Con annotazione)	*Lire*	5 —	Torino
»	108241 / 503541	Torre Pellegrino del vivente Giovanni; il resto come sopra.	»	5 —	»
»	1226106	Franceschelli Ottorino fu Enrico, minore sotto la paria potestà della madre Filomena Liberatore fu Evangelista vedova Franceschelli, domiciliato a Bussi (Aquila) con avvertenza.	»	45 —	Roma
»	586432	Congrega di Sant'Alfonso nella Chiesa della Redenzione dei Cattivi in Napoli (Con annotazione)	»	5 —	Firenze
»	1210256 Solo certificato di usufrutto	Pieroni Ernesto Luigi fu Marcello, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Odisio Rosa fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Gabiano Monferrato (Alessandria)	»	100 —	Roma
»	559677 Solo certificato di nuda proprietà	Maderna Giuseppe, Teresa, Amalia, Giovanni ed Angelo di Antonio, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliato a Milano, con vincolo d'usufrutto vita sua natural durante ad Almasio Antonietta fu Marco vedova Lattuada in prime nozze e vedova Maderna in seconde nozze	»	205 —	Firenze
»	587473 Solo certificato di nuda proprietà	Maderna Giuseppe, Teresa, Amalia, Giovanni ed Angelo di Antonio, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano (in parti eguali), con vincolo di usufrutto spettante ad Almasio Antonia fu Marco, vedova di Maderna Luigi, sua vita natural durante . .	»	190 —	»
»	686839	Brandi Carolina di Damiano, moglie di Francesco Antonio Saverio di Gian Angelo, domiciliata in Sapri (Salerno), con annotazione	»	350 —	Roma
»	1255246	Bonacossa Clelia fu Alberto, moglie di Guglielmo Davolio-Marani, domiciliata in Fabbrico (Reggio Emilia) . . .	»	150 —	»
»	1138166	Sorrentino Maria e Carlo fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Di Martino Concetta di Tommaso vedova Sorrentino, domiciliati in Napoli	»	135 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	48585	De Bernardi Giacomo di Bartolommeo, domiciliato in Belgioioso (Pavia), con annotazione . . . . (*NB.* — La presente pubblicazione di smarrimento viene fatta in rettifica di quella eseguita nei numeri 69, 124, 177 della *Gazzetta Ufficiale*, anno 1902, nella quale fu erroneamente pubblicato il numero della relativa iscrizione).	*Lire*	25 —	Firenze
»	1255898	Vitale Teresa fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre Mariangela Esposito, domiciliata in Napoli	»	85 —	Roma
»	1151721	Gerardi notaio Severino fu Francesco, domiciliato in Coazze (Torino), con annotazione	»	500 —	»
»	688182	Tornabene Gioachina, Caterina e Maria fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Grasso Giuseppa, domiciliata in Catania	»	125 —	»
»	1124942	Delle Cave Rosa di Salvatore, moglie di Carlo Cepollaro di Ciro, domiciliata a Maddaloni (Caserta), con annotazione	»	50 —	»
»	797034	Costarella Beniamino di Vincenzo, domiciliato in Aquila (Con annotazione)	»	25 —	»
	51118	Rossi Stefano di Bartolomeo, domiciliato in Ventimiglia (Porto Maurizio), con annotazione	»	25 —	Firenze
	959627	Duca Cristoforo fu Gabriele, domiciliato in Napoli (Con annotazione) (la presente si collega con l'iscrizione 1138166 di lire 135)	»	400 —	Roma
»	992880	Come sopra (Con annotazione) (la presente si collega con l'iscrizione 1138166 di lire 135)	»	600 —	»
»	600184 Solo certificato di proprietà	Musarra Anna fu Rosario, nubile, domiciliata a Palermo (Con annotazione), ed ipotecata per l'usufrutto a favore di Monaco Carmela fu Antonio vedova Natoli	»	15 —	»
»	69710 / 465010	Fondazione Rati reverendo Carlo Orazio per celebrazione di messe (Con annotazione)	»	5 —	Torino
»	853790	Daidone Antonino ed Ignazio di Diego, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Vita (Trapani) .	»	125 —	Roma

[illegible], addì 8 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 marzo, in lire 100,02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

27 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 63 5/8	100.63 5/8
	4 1/2 % *netto*	107.00 1/4	105 87 3/4
	4 % *netto*	102,39 1/8	100 39 1/8
	3 1/2 % *netto*	98 94 1/4	97 19 1/4
	3 % *lordo*	72,50	71 30

CONCORSI

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Siena

Rende noto:

È aperto dal giorno 1° al 30 aprile 1903 il concorso a n. 2 posti gratuiti governativi, da conferirsi da S. E. il sig. Ministro della Pubblica Istruzione, per sordomuti di ambo i sessi, nel R. Istituto Pendola in Siena.

Per l'ammissione al concorso i postulanti dovranno presentare la dimanda, corredata dai seguenti documenti:

1.° Fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni compiti, nè maggiore di dodici.

2.° Attestato medico costatante la buona salute e l'attitudine dell'alunno all'istruzione.

3.° Fede di vaccinazione.

4.° Certificato di miserabilità e stato di famiglia.

La durata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande ed i certificati (in carta libera) dovranno essere inviati alla Direzione del R. Istituto Pendola in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 marzo 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di 10 giorni al senatore Di Marco per motivi di salute.

Sorteggio degli Uffici.

MARIOTTI F., segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Disposizioni sui manicomi e sugli alienati » (N. 147).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri si iniziò la discussione generale.

TODARO, ricorda i varî progetti di legge sui manicomi presentati al Parlamento, e dichiara che voterà questo disegno di legge, anche se non riuscirà perfetto, memore che il meglio è nemico del bene.

Lo Stato ha il dovere di tutelare l'ordine pubblico, e uno dei più importanti servizi del Ministero dell'Interno è la polizia sanitaria, per la quale occorre un numeroso e competente personale.

Nota la differenza che passa fra il dottore medico e il dottore fisico, ed osserva che da noi il medico provinciale deve dare solo esame di medicina.

La polizia sanitaria poggia sulla beneficenza, ma non è a credersi che la beneficenza pubblica sia un istituto moderno di Stato, essa risale al medio evo; però l'origine dei manicomi è di data molto recente.

Passa in rassegna i vari sistemi di costruzione e di funzionamento dei manicomi all'estero, e nota che dovrebbe prescriversi per legge che i manicomi fossero forniti di diversi locali, secondo le varie malattie.

Passando poi ad esaminare il progetto, nota come in esso non vi sia alcuna disposizione, che riguardi la nomina dei direttori e dei medici dei manicomi.

Ricorda che fin dal 1872, a proposito del progetto presentato dal ministro Nicotera, fu approvato un articolo, dall'oratore proposto, nel quale si disponeva che i direttori ed i medici dei manicomi fossero nominati, secondo le norme della legge Casati.

Ora, egli vorrebbe che simile disposizione fosse introdotta anche nel progetto di legge in discussione.

Rileva poi che si tace della conservazione dei gabinetti scientifici e del loro incremento, che egli ebbe a sostenere altra volta in Senato, quando si discusse il progetto di Rudinì.

Riconosce però che, dato il reparto di osservazione stabilito nel progetto, gran parte delle idee da lui sostenute allora perde il suo valore.

Osserva che la vigilanza sui manicomi e sugli alienati a domicilio, come è voluta dalle disposizioni dell'art. 6 del progetto, in pratica non darà buoni risultati, affidata come è ad una Commissione.

È vero che l'articolo 6 riproduce la disposizione dell'articolo 30 del progetto di Rudinì, approvato dal Senato, ma quell'articolo 30 fu strenuamente combattuto specialmente dal senatore Gadda.

Dice che bisognerebbe obbligare tutti i medici a servizio dello Stato a conoscere la psichiatria, l'igiene e la medicina legale; così si potrebbe fare a meno di tante Commissioni.

Non propone emendamenti, ma presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto della necessità che i medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici della questura debbano conoscere in modo particolare l'igiene, la psichiatria e la medicina legale, invita il Ministero dell'interno a stabilire nel regolamento per l'esecuzione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, l'obbligo a tutti i medici a servizio dello Stato di fare un corso speciale nelle tre materie anzidette, sulle quali debbano poi dare un esame ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, il senatore Municchi ricordò ieri che sono ben 26 anni che si presentano progetti di legge sui

manicomî, e che questo è il decimo disegno di legge proposto al Parlamento.

Spiega la ragione dalla quale fu mosso a presentare un progetto di soli nove articoli.

I fini che deve avere una legge sui manicomî sono: tutelare la libertà personale e la pubblica finanza, stabilire la competenza della spesa ed i doveri della scienza.

Questi fini vennero riconosciuti dallo stesso senatore Municchi ieri, ed oggi dal senatore Todaro, che ringrazia dell'appoggio dato al progetto.

Accenna alla diversità di metodi ora esistenti nelle varie provincie, circa le ammissioni nei manicomî. Ora è enorme che un cittadino possa essere privato della sua libertà personale e della sua fama, sulla semplice richiesta di un sindaco, di un medico, di un ufficiale di pubblica sicurezza.

I senatori Municchi e Faldella si lagnarono ieri che il progetto non provveda alla questione finanziaria. Egli non crede che la questione delle finanze comunali e provinciali si possa risolvere « *per incidente* » trattando di un progetto sui manicomi. Accenna agli inconvenienti che deriverebbero ai Comuni ed alle provincie se oggi si deliberasse sulla questione finanziaria, vista l'urgenza di disciplinare la materia dei manicomi. Il modo migliore crede sia quello di lasciar da parte la questione finanziaria, tanto più che le provincie non hanno da questa legge nè sgravi ne aggravi.

Concorda con le osservazioni mosse dal senatore Municchi sull'assistenza e sul ricovero degli alienati nelle case private; ma nota che alla vigilanza ed al ricovero provvede e l'articolo 35 della legge sull'igiene e sanità pubblica e gli articoli 1 a 6 del progetto in discussione.

Quanto al numero dei medici e dei ricoverati ed alla necessità di disciplinare tale argomento nella legge, osserva che ciò è materia più di regolamenti locali, anzichè di regolamento generale, come sembra desiderare il senatore Municchi.

Quanto all'amministrazione dei manicomi, crede non occorra provvedere con il progetto, perchè la questione della competenza amministrativa è già regolata dalle leggi vigenti, ed è meglio lasciar le cose come sono, tanto più che gravi inconvenienti sinora non si sono verificati.

Ammette l'abuso esistente in molti luoghi di ritirare nei manicomi persone che non sono pericolose nè a sè nè agli altri, e per riparare a ciò ha ieri appunto proposto una modificazione all'articolo 1°.

Si scagiona poi dell'accusa mossagli dal senatore Faldella di incostituzionalità del progetto e della sua insufficienza perchè non provvede affatto alla gestione finanziaria.

Dimostra che nel progetto vi sono tali garanzie da assicurarci che la sua esecuzione sarà fatta in modo da soddisfare ai varî bisogni locali.

Conviene col senatore Todaro che gli ufficiali sanitari in servizio del Governo non abbiano tutte le cognizioni che si desiderano in materia psichiatrica, e perciò accetta l'ordine del giorno da lui proposto, e soggiunge che farà tesoro dei consigli e delle osservazioni pratiche e scientifiche del senatore Todaro.

Si riserva di parlare della discussione degli articoli, ma intanto vivamente raccomanda al Senato di votare una legge sui manicomî, perchè ci troviamo in una condizione di cose che non è compatibile con l'essenza di nessuno stato civile e non abbiamo purtroppo nessuna garanzia della libertà individuale.

INGHILLERI, relatore, espone tutto ciò che riguarda la sostanza del progetto di legge e le ragioni per cui l'Ufficio centrale ha creduto di approvare, salvo leggiere modificazioni, il progetto del Ministero.

Il senatore Municchi fece la storia delle varie proposte di legge in materia presentate al Parlamento, che non ebbero esito felice; egli a sua volta osservà che lo stesso avvenne delle leggi sui manicomî al Parlamento francese.

Una delle ragioni di questo insuccesso è che molti si spaventano di approvare dei progetti di legge che gravano le finanze comunali e provinciali; altra difficoltà è di ottenere il consenso dei due rami del Parlamento in una legge intricata.

Il senatore Municchi trova il progetto di legge incompleto; ma, a parere dell'oratore, esso provvede sufficientemente ai vari scopi che si vogliono raggiungere.

Non può poi assolutamente ammettere che esso non sia costituzionale, perchè, come diceva anche il senatore Faldella, rimette tutto al Regolamento, abdicando i diritti del potere legislativo.

Ora non vi è che una disposizione, per cui si rimette al Regolamento di dare le opportune norme per l'esecuzione della legge e per l'applicazione delle pene.

Quindi non crede che il progetto possa accusarsi di incostituzionalità.

Il progetto è mingherlino, osservò il senatore Municchi; ma poichè esso coi suoi nove articoli corrisponde perfettamente agl scopi che si prefigge, deve dirsi che esso è proporzionato al fine come dimostra.

Quanto al numero dei medici e degli infermieri, in proporzione ai malati, è vero che la determinazione manca nel progetto; e ciò perchè il personale ha dovuto aumentare dopo l'abolizione delle misure coercitive.

Non era quindi possibile stabilirlo per legge come norma fissa per tutti i manicomî; quindi è una stretta necessità provvedere in proposito per Regolamento.

È lieto però di accettare il relativo articolo proposto dal senatore Municchi.

Quanto all'obiezione di non aver provveduto all'amministrazione dei manicomî, dice che già vi provvede l'articolo 82 della legge comunale e provinciale.

Le disposizioni del progetto circa l'ammissione dei mentecatti nei manicomî sono state trovate dal senatore Municchi insufficienti ciò che non è, come dimostra.

Non possono incolparsi gli alienisti se sono troppo facili alle ammissioni, come ha lamentato il senatore Municchi. È purtroppo vero che il numero dei pazzi va aumentando, giacchè la follia è il bilancio passivo della civiltà.

Pone poi in raffronto le ammissioni coi licenziamenti, citando dati statistici, per dimostrare l'andamento delle cure dei malati nei manicomî.

Dice che non bisogna abusare del patronato famigliare, su cui il direttore deve esercitare una continua sorveglianza.

Nota che i direttori dei manicomî si preoccupano della gestione finanziaria degli istituti loro affidati, e dice che non è possibile avere due direttori l'uno tecnico e l'altro amministrativo; quindi ne viene di necessità la pienezza di autorità nel direttore unico.

Il progetto, per quanto modesto, è, secondo l'oratore, completo;

Quanto alla competenza passiva, osserva che essa è argomento più di effetto oratorio che di sostanza, e non ha un contenuto pratico, e lo dimostra ricordando come siano costituite le tasse comunali e provinciali, e come il problema finanziario non possa risolversi per incidente Egli vorrebbe che anche lo Stato concorresse nella spesa per i manicomî, trattandosi di vera tutela sociale: ma è materia di studî futuri, e si è perciò che l'Ufficio Centrale ha presentato apposito ordine del giorno.

Non risponde al senatore Todaro, perchè in sostanza è d'accordo con l'Ufficio Centrale; dichiara per altro di accettare l'ordine del giorno da lui proposto.

Conclude esortando il Senato ad approvare il progetto, perchè l'attuale stato di cose è una vera onta per il nostro paese ed occorre provvedere. (Approvazione).

MUNICCHI, replica per scagionarsi dalle accuse mossegli dal ministro dell'interno e dal relatore.

Ripete che le provincie hanno il dovere di mantenere gli alienati pericolosi, non già i non pericolosi. Ora il progetto mette an-

che costoro a carico delle provincie, mentre, secondo le norme vigenti di legge, essi debbono essere a carico dei Comuni, delle opere di beneficenza, o, in mancanza, dello Stato.

Quanto alla incostituzionalità del progetto, per ciò che riguarda i troppo frequenti rinvii al regolamento, mantiene le già fatte obiezioni, e giustifica l'emendamento in proposito da lui proposto.

Circa il sistema della consegna degli idioti alle famiglie mediante sussidî pagati dalle provincie, dice che è un ottimo sistema anche per tenere alto il sentimento della famiglia.

Per ciò che spetta ai medici psichiatri, dichiara che essi godono tutta la sua stima, come dimostrano gli emendamenti da lui presentati, circa le questioni tecniche e finanziarie attinenti ai manicomî

Conclude, augurandosi che il Senato voglia accettare i suoi emendamenti, ed il progetto di legge, che la civiltà moderna esige.

FALDELLA, replica brevemente ai discorsi del ministro e del relatore, sia per ciò che riguarda la incostituzionalità del progetto, sia per quanto riguarda la questione finanziaria.

Dimostra che la legge lascia al Regolamento troppe facoltà, e impone alle provincie un gravame troppo forte. Tanto il ministro che il relatore hanno ammesso che la spesa per i manicomî potrebbe essere in parte sostenuta e dallo Stato e dai Comuni; ora l'oratore si domanda perchè non si possa introdurre nel progetto qualche emendamento che risponda ai concetti da lui espressi e che in massima furono accolti e dal ministro e dal relatore.

Aggiunge altre considerazioni sui manicomî criminali e sull'articolo 4 e dichiara di riservarsi di proporre in occasione della discussione degli articoli, qualche emendamento.

DI SAMBUY, osserva che il primo interessato a garantire la pubblica incolumità nella questione degli alienati, è lo Stato, quindi i manicomî dovrebbero essere a suo carico.

Riconosce poi che anche i Comuni dovrebbero concorrere nelle spese per il mantenimento dei mentecatti che loro appartengono; e ciò sarebbe tanto più equo, in quanto che il carico così non graverebbe solo sui contribuenti fondiari.

Quindi egli crederebbe opportuno che la parte finanziaria del disegno di legge poggiasse sulla base di un concorso fisso del Governo e proporzionale dei Comuni che avessero mentecatti al manicomio. Chiede in proposito una dichiarazione del ministro.

INGHILLERI, relatore, quanto alle osservazioni circa i mentecatti criminali prosciolti, dice che tanto la relazione del ministro quanto quella dell'Ufficio centrale rispondono alle mosse obiezioni; ad esse si riporta ed afferma che in proposito il concetto informatore del progetto è un concetto giuridico perfettamente esatto.

Osserva poi al senatore Municchi che anch'egli è un fautore caldissimo del patronato familiare; ritiene che esso debba essere ben organizzato, ben vigilato perchè risponda al suo scopo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde al senatore Di Sambuy sulla questione finanziaria riguardante i Comuni. Dice che tale questione deve essere studiata ponderatamente per non aggravare di troppo le finanze comunali.

In massima riconosce non giusto che la sola proprietà fondiaria, che è il maggior cespite di entrata per le provincie, debba far fronte alle spese dei manicomî; ma, ripete, che tutta la questione finanziaria non può essere risolta per incidenza.

Dice poi al senatore Faldella sembrargli che, così come è contemplata nel progetto, la questione dei manicomî criminali, abbia la soluzione giuridica la più razionale. Ma di essa si parlerà quando si discuterà l'articolo 4 del progetto.

TODARO, ringrazia il ministro ed il relatore di avere accettato il suo ordine del giorno, ma non dichiarasi soddisfatto delle risposte che ha ottenute alle sue informazioni d' indole scientifica, e che ripete.

Si riserva di riprendere la parola nella discussione degli articoli.

GIOLITTI, ministro dell' interno, dà al senatore Todaro le risposte richieste circa le cliniche psichiatriche ed i manicomî privati e dice che nel regolamento si stabiliranno quelle sanzioni maggiori di garanzia che si riterranno più opportune perchè la legge abbia la migliore sua esecuzione.

TODARO, replica al ministro e nota che per i non mentecatti mandati solo in osservazione, non vi è alcuna speciale disposizione.

GIOLITTI, ministro dell' interno, osserva che con le disposizioni contenute nel progetto, il desiderio del senatore Todaro può dirsi in parte appagato: pel resto il regolamento provvederà in proposito.

TODARO, ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Levasi ore 18,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 marzo 1908

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle ore 14,10.

DEL BALZO, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE, ha chiesto un congedo l'on. Vollaro De Lieto.

(È conceduto)

SILVA, annunziando la morte dell'ex deputato Bertolotti avvenuta in Milano, ne ricorda le virtù, il patriottismo e gli eminenti servizi rese al paese nelle industrie.

Propone che siano inviate alla famiglia del collega le condoglianze della Camera.

(Approvazioni).

PRESIDENTE, ha anticipato il desiderio dell'onorevole Silva. Ieri apprese la notizia della morte del collega Bertolotti, ed inviò subito le condoglianze della Camera alla desolata famiglia di lui. Ricorda le virtù del compianto collega altamente benemerito dell'industria nazionale (Approvazioni).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, a nome del Governo, si associa alle nobili parole dell'onorevole Silva e dell'onorevole presidente (Approvazioni).

PRESIDENTE, comunica una lettera dell'onorevole De Felice con la quale rinunzia al mandato politico conferitogli dagli elettori del Collegio di Massa-Carrara.

Dichiara vacante questo Collegio.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, non può rispondere oggi alla interrogazione degli onorevoli Luzzatto R., Lollini e Chimienti, relativa all'arresto del signor Goetz avvenuto a Napoli. Risponderà domani in principio di seduta.

LOLLINI e CHIMIENTI, consentono.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per gli interni, risponde all'onorevole Santini che desidera « conoscere il suo pensiero intorno alla attuale costituzione del Consiglio Superiore di Sanità del Regno nei riguardi di una sua modificazione, meglio rispondente alle sue funzioni e più in armonia con le esigenze della scienza medica».

La nuova costituzione del Consiglio fu deliberata in corrispondenza dei nuovi servizi istituiti con le leggi deliberate dal Parlamento in materia sanitaria.

La nuova costituzione del Consiglio Superiore di Sanità contribuirà certamente a continuare le nobili tradizioni di quell'alto Consesso presieduto da Guido Baccelli, nome caro così al Parlamento come a tutti coloro che hanno vivo il culto della scienza. Se l'onorevole interrogante crederà di fare osservazioni e proposte, il ministero non mancherà di esaminarle e, occorrendo, di prenderle nella debita considerazione.

SANTINI, a lui sembra che il Consiglio superiore, composto in maggioranza di persone non teniche, tenda ad assumere tutto il servizio della sanità del Regno. Le nuove leggi sanitarie votate dal Parlamento avrebbero dovuto consigliare il Governo a costituire il Consiglio con persone tecniche; invece si sono nominati amici del Ministero la cui competenza in quel Consesso è molto dubbia.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, accerta la competenza, da tutti riconosciuta, dei nuovi eletti a far parte del Consiglio superiore di sanità. Cita ad esempio l'onorevole Gorio ed un colonnello veterinario.

Le nuove nomine sono state imposte dalle leggi votate dal Parlamento.

Del resto le nomine stesse furono approvate dalla presidenza dello stesso Consiglio superiore.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Pescetti, Ferri, Rondani, Nofri, Varazzani, Lollini, Chiesa, Costa, Gabrini, Sichel, Albertelli, Noè, Bossi, Montemartini, Todeschini, Morgari, Bissolati, Bertesi, Catanzaro e Turati « per conoscere le ragioni che fanno indugiare il Governo nel presentare la legge di abolizione del domicilio coatto tante volte promessa e richiesta da ragioni di giustizia e di decoro nazionale ».

Assicura che dopo le ferie Pasquali sarà presentato apposito disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto.

FERRI prende atto condizionatamente della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato. Confida che dopo le vacanze pasquali i suoi amici non avranno bisogno di ricorrere ad altri mezzi, per ottenere il mantenimento della promessa stessa.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Socci « su alcune omissioni inesplicabili contenute nel programma dell'escursione in Sicilia e nel Golfo di Napoli, cui sono invitati i componenti del prossimo Congresso storico ».

Il Ministero non ha nulla a vedere nella questione. Il programma dei lavori e delle gite del Congresso dipende dal Comitato; ora presidente di questo è il senatore Villari.

SOCCI, riteneva che un Congresso internazionale storico, dovesse svolgere i suoi lavori sotto la direzione del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Si meraviglia che un Congresso nelle visite stabilite abbia trascurato Pompei e Capo di Monte.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, come studioso può essere d'accordo con l'onorevole Socci, ma dichiara che il Ministero è estraneo alla compilazione del programma del Congresso che fu fatto dal Comitato.

SOCCI, invita il Ministero ad intervenire.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni non ha trovato contestabile l'elezione del deputato Battaglieri nel Collegio di Casale.

Lo dichiara quindi eletto.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle case popolari.

VALLONE, entrando subito nell'esame del disegno di legge, nota che esso conduce ad una municipalizzazione, non completa, ma solamente a metà.

Per rendere la legge efficace nel Mezzogiorno, sarebbe preferibile stimolare ed incoraggiare la costituzione di Società che divenissero proprietarie delle case popolari; ed autorizzare i Comuni ad acquistare vaste zone di terreno attiguo all'abitato per rivolgerle alla edificazione di quartieri popolari.

Conchiude coll'augurare che la legge raggiunga il nobile fine additato dai proponenti (Bene).

RAVA dopo essersi compiaciuto del consenso generale incontrato dentro e fuori la Camera dalla felice inspirazione dell'onorevole Luzzatti, dice che il problema delle case operaie ebbe quattro fasi: la cooperativa, la industriale, la filantropica e la legislativa.

Espone i risultati che ciascuna di esse ebbe sì in Italia che negli altri paesi, esprimendo il desiderio che la nuova legge consenta l'appagamento dei bisogni degli operai così ad alti come a bassi salari; per modo che, mentre i secondi possano avere una casa igienica con un fitto modesto, gli altri possano diventare proprietarî.

Crede che lo scopo si raggiungerà agevolmente con la municipalizzazione delle aree suggerita dall'on. Vallone; e consiglia il Ministero delle Finanze a regolare la concessione delle spiaggie marittime per impedire che le nuove costruzioni che sorgono sopra di esse vadano a soffocare le preesistenti.

Ritiene poi troppo elevato il saggio dell'interesse dell'1 1/4 per cento, e poco savio l'autorizzare gli Ospedali a devolvere parte dei loro capitali alle case operaie. Raccomanda che tra le società operaie che possono profittare della legge siano comprese anche quelle che non hanno il riconoscimento.

Si compiace della estensione che il disegno di legge dà alle funzioni della Cassa nazionale d'assicurazione.

Non partecipa alla diffidenza dell'on. Perla per la trasformazione che la legislazione sociale va introducendo nel diritto; giacchè il diritto deve adattarsi alle nuove esigenze ed ai nuovi bisogni sociali.

Richiama l'attenzione del Governo, e specialmente dell'onorevole Baccelli, sui risultati dell'ultimo congresso di Düsseldorf, affinchè sia perfettamente assicurata la condizione igienica delle costruzioni popolari.

Bramerebbe che, oltrechè alle case popolari, i Comuni si dedicassero anche agli ospedali, ed esprime pure il desiderio che si estenda il concetto della cura a domicilio, il quale non è applicato ove mancano Società di mutuo soccorso; e che si raggiunga nel campo dell'assicurazione per le infermità quel grado che l'Italia ha raggiunto in quello dell'assicurazione per la vecchiaia.

Dichiara che presenterà un emendamento perchè sia impedito il subaffitto delle case operaie.

Lamenta poi che la legge non designi un organo per la sorveglianza su questa nuova istituzione.

LUZZATTI, relatore. L'Ufficio del lavoro.

RAVA. Allora bisognerà rinvigorirlo.

Confida che, assicurata all'operaio una casa igienica e ridente, ne esca rafforzato il sentimento della famiglia, che è la cellula sociale. Come confida che potranno essere appagati i desiderî ieri espressi dall'onorevole Materi per il miglioramento delle case rurali.

Conchiude augurando che la splendida iniziativa dell'onorevole Luzzatti sia secondata e maturata (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCCA, antico e convinto fautore della municipalizzazione delle abitazioni popolari, dubita che questo disegno di legge, come fu emendato, possa raggiungere il fine igienico che deve in esso prevalere; perchè gli sembra che esso sia destinato ad altri che non siano quei poveri lavoratori che ora vivono ammonticchiati in stanze auguste ed insalubri.

Svanirà il suo dubbio se verrà assicurato che i Municipî potranno provvedere d'abitazione le classi più misere; mentre, dal contesto del disegno di legge sembra risultare che solamente gli istituti di beneficenza potranno profittare delle sue disposizioni.

Domanda se i Comuni i quali prima di questa legge, abbiano intrapresa la costruzione di case popolari, possano o no essere considerati alla stessa stregua degli istituti di beneficenza; e dichiara che in questo caso solamente, la legge che si discute avrà benefici risultati (Bene! Congratulazioni).

ALBERTELLI, dice di concordare in gran parte nelle considerazioni ora svolte dall'onorevole Lucca. Non crede possibile che, dato le condizioni economiche della maggioranza dei lavoratori, questi possano profittare dei vantaggi della legge nella parte che mira a farli divenire proprietari delle casette che si vorrebbero costruire.

Perciò il maggiore sforzo della legge deve essere concentrato ad incoraggiare i Comuni nella municipalizzazione e nella costruzione di case popolari; e si riserva di svolgere gli emendamenti che ha presentati con questo obiettivo.

FERRERO DI CAMBIANO loda l'intento che la legge si propone, e la maniera escogitata per raggiungerlo, sia che prevalga l'idea della municipalizzazione, sia che prevalga quella dell'iniziativa privata. Ma soggiunge che la municipalizzazione deve soltanto integrare l'iniziativa privata, ove sia insufficiente; e che la legge deve venire in aiuto a tutti coloro che, in qualunque classe sociale, si trovano in condizione non agiata.

Dichiava inoltre che le Casse di risparmio non debbono direttamente costruire le case operaie; ma prega la Commissione di assicurare a queste casse di risparmio una garanzia più efficace di quella proposta, sul denaro che debbono fornire (Bene).

SANTINI si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Sanarelli, e loda la legge per i beneficî morali, sociali ed igienici che è destinata a recare. Solamente osserva che in Roma si è pensato all'istituzione di sanatorî per tubercolosi, auspice Guido Baccelli, assai prima che fosse presentato questo disegno di legge. (Bene).

PINCHIA elogia l'onorevole Luzzatti per la tenacia con cui da anni lavora a dotare il paese di una legislazione sociale che integri le iniziative individuali con l'azione dello Stato.

Chiede alla Commissione di voler precisare quale figura giuridica assumeranno in avvenire gli istituti che dedicheranno la loro attività all'esecuzione di questa legge.

Dissente dall'onorevole Lucca in ciò che ha tratto alla municipalizzazione delle case operaie, mentre consente con l'onorevole Albertelli che l'opera dei Comuni si debba limitare ai sanatorî, ai dormitorî pubblici e simili; vale a dire a quella che è veramente funzione igienica e funzione sociale. Raccomanda inoltre che questa legge possa essere anche un mezzo di educazione morale e civile. (Approvazioni).

MERCI. Rende lode alla Commissione ed al suo illustre presidente onorevole Luzzatti per avere esteso i beneficî di questa legge a tutti quegli Enti e Società di beneficienza che, senza fine di lucro, provvedono alla costruzione di case operaie; e cita ad esempio lodevole il Comitato per le case dei poveri di Firenze, sorto fino dal 1890 e a nome di questo Comitato, e di Firenze, ringrazia. (Bene).

LUZZATTI, presidente della Commissione, (segni d'attenzione), rileva anzitutto che la Camera italiana, anche se divisa in competizioni politiche, trova sempre le feconde concordie quando si tratta di fare l'utile del paese ed opera benefici ai sofferenti.

Si è obbiettato che questa legge non segue un sistema prestabilito. L'oratore risponde che è anzi questo un pregio della proposta. Dirà l'esperienza quale fra i vari sistemi, che la legge ammette, darà praticamente i migliori risultati. L'importante è che le case popolari si facciano. (Benissimo!)

Avverte però che « il problema » che questa legge intende di risolvere, non è soltanto quello di assicurare case salubri alle classi più misere, ma anche quello di far sì che gli operai meglio remunerati, i piccoli negozianti, gl'impiegati inferiori, che pur sono popolo, possano con la previdenza divenire proprietari della loro casa.

Sono due obbiettivi diversi, che giova però ugualmente aver presenti: e ad entrambi, con mezzi diversi, risponde la proposta di legge, facendo tesoro di mirabili esempi, come quello che ci offre la città di Trieste.

Così chiarito il carattere e l'intento della legge, l'oratore dichiara di non aver saputo trovare una formula che riunisca tutti i vantaggi senza nessun inconveniente. Rinunziando all'utopia di un ideale di perfezione è pago di aver fatto il meglio possibile. Sarà il primo ad applaudire se altri avrà trovato il modo di far meglio. (Benissimo! Bravo!).

Si è chiesto donde verranno i capitali, e quale ne sarà la remunerazione. I capitali verranno dalle Casse di risparmio, dalle associazioni cooperative, dagli istituti di credito e dagli altri enti; ma verranno a patto di essere equamente remunerati.

Perciò non potrebbe consentire a ridurre soverchiamente il saggio degli interessi, bastando provvedere a che non si percepiscano interessi usurari.

Nè crede che sia audacia eccessiva attrarre gli istituti di beneficenza in questo nobile arringo. Molte Congregazioni di carità fanno voti e petizioni in questo senso: sarà, d'altra parte, un impiego sicuro e più remunerativo che non il rinvestimento in rendita pubblica.

L'oratore è poi profondamente convinto che anche nelle provincie meridionali il capitale affluirà dai principali nostri istituti di credito, auspici Milano e Siena, a dotare di case popolari quelle classi lavoratrici.

Riconosce che, per risolvere il problema dell'abitazione pel proletariato dei centri maggiori, sarà necessaria l'azione diretta delle istituzioni di beneficenza e dei Comuni. In ciò conviene con le idee svolte dall'onorevole Albertelli, col quale è lieto di trovarsi d'accordo, notando che il buon senso ravvicina quei che la metafisica divide (Benissimo! — Si ride — Commenti).

Non ha neppure difficoltà di estendere i beneficî della legge alle costruzioni di alberghi popolari e di dormitori pubblici gratuiti.

Crede, invece, che sarebbe troppo basso limitare il reddito complessivo di millecinquecento lire per ogni famiglia, voluto dallo stesso onorevole Albertelli in luogo delle tremila proposte nel disegno di legge.

Comprende gli scrupoli finanziari dell'onorevole Carcano, e riconosce pure che bisogna lasciar campo anche alla iniziativa della privata speculazione. Nota però che i privilegi fiscali, che si concedono, non sono certamente insignificanti. Potrà poi farsi anche di più in quei casi, in cui sia più prevalente il carattere della beneficenza, come pei dormitori gratuiti.

Quando l'esperienza lo consigli si potranno infine domandare maggiori esenzioni. Accenna alla questione delle aree, alla necessità di frenare la speculazione, all'obbligo del risanamento delle case insalubri: gravi problemi, che, se non risoluti, saranno però col presente disegno di legge, avviati felicemente alla soluzione.

Nota però che la questione dell'igiene dell'abitazione troverà la sua sede opportuna nel disegno di modificazioni alla legge di sanità pubblica, d'imminente discussione. Prega i colleghi di riserbare a quella occasione le loro proposte.

Dichiara intanto all'onorevole Lucca che questa legge non restringe punto le facoltà, che i Comuni hanno per la legislazione vigente.

Conclude pregando gli amici di questa legge, che sono così quelli che hanno parlato, come, e anche più, quelli che hanno taciuto (si ride), di pensare che il Belgio, l'Inghilterra, la Germania, la Francia, sono in questo ramo della legislazione sociale più innanzi di noi.

Cominciamo dunque noi pure e facciamo il meglio possibile; l'esperienza ci ammaestrerà in seguito; ma non rinunziamo a quel bene, che si può conseguire, per vagheggiare una perfezione che non potrebbe esser raggiunta (Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore).

CARCANO, ministro delle finanze, quantunque il soggetto sia altissimo e attraente, si limiterà a rispondere a quelle obiezioni che riguardano direttamente il ministro delle finanze.

Circa le agevolezze fiscali, nota che l'eccedere porterebbe non solo pregiudizio all'erario, ma determinerebbe una concorrenza rovinosa per le costruzioni, che non fruissero dei beneficî di questa legge.

Non si può dunque fare di più.

Così pure giudica sufficienti le agevolezze di cui fruiranno i mutui da farsi pei fini di questa legge.

All'onorevole Materi, che sollevò l'importantissima questione

delle case rurali, osserva che il testo concordato amplia di molto i benefizî; cosicchè può sperarsi con fondamento che la legge raggiungerà il suo scopo.

Circa l'ordine del giorno, col quale lo stesso onorevole Materi chiede l'applicazione per la Basilicata delle disposizioni proposte a favore dei proprietari dell'Agro Romano, osserva che benefici anche maggiori sono proposti nel disegno di legge sugli sgravi, che è innanzi alla Camera.

All'onorevole Rava risponde che sarà tenuto il massimo conto della sua raccomandazione circa la concessione di spiaggie marine per costruzione di case popolari.

Rilevando infine Io scopo umanitario e sociale della legge, si compiace di rilevare come innanzi ad essa tacciano le discussioni di parte, e confida che il suffragio della Camera sarà unanime per questo disegno di legge (Vive approvazioni).

COTTAFAVI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che nel regolamento saranno introdotte disposizioni per cui le cooperative ammesse a fruire della presente legge non possono limitare le iscrizioni di soci quando gli aspiranti a farne parte abbiano i requiti prescritti dallo Statuto debitamente approvato ».

Rileva specialmente come questo ordine del giorno tenda a combattere le pseudo-cooperative (Bene!).

PRESIDENTE, dà lettura dal seguente ordine del giorno dell'on. Materi:

« La Camera, considerato che le presenti condizioni della provincia di Basilicata, come vennero esposte e dichiarate dall'on. presidente del Consiglio nel discorso fatto a Potenza il 29 settembre 1902, richiedono rimedi immediati, e provvidenze atte a sollevarle da un'imminente ruina ».

Considerato che il ripopolamento delle campagne a mezzo della costruzione delle case rurali e della colonizzazione interna porrebbe argine all'attuale e sempre crescente esodo dei contadini Lucani; invita il Governo ad applicare colla legge speciale già promessa in favore della Basilicata, le facilitazioni concesse ai proprietari dell'Agro romano per le opere di bonifica e di costruzioni di case, stalle. e di ogni altro fabbricato rurale.

LUZZATTI, presidente della Commissione, si associa, per l'ordine del giorno dell'onorevole Materi, alle dichiarazioni fatte dal ministro.

Accoglie l'ordine del giorno Cottafavi.

MATERI, desidererebbe dal ministro un più preciso affidamento.

CARCANO, ministro delle finanze, assicura l'onorevole Materi che del suo discorso e delle sue proposte sarà tenuto il massimo conto. Ripete che col disegno di legge sugli sgravi i suoi desideri saranno soddisfatti più largamente che non applicando alla Basilicata le disposizioni della legge per l'Agro Romano.

MATERI, dopo queste dichiarazioni ritira l'ordine del giorno.

(L'ordine del giorno Cottafavi è approvato).

Mozioni.

DEL BALZO, segretario, dà lettura delle seguenti mozioni:

« La Camera, ritenuto che il Gabinetto disorganizzato e smarrito nelle incertezze della situazione parlamentare, si è mostrato alla prova dei fatti impari alla soluzione dei problemi più urgenti ed all'attuazione delle riforme politiche, economiche e sociali annunziate nel suo programma e reclamate dal paese, passa all'ordine del giorno.

« Barzilai, Pellegrini, Chiesi, Rispoli, Comandini, Carlo Del Balzo, Battelli, Olivieri, Gattorno, Taroni, Vallone, Socci, Valeri ».

« La Camera, ritenuto l'obbligo nel Governo di denunziare in termine le vigenti convenzioni ferroviarie, lo invita a non assumere impegni di sorta per il futuro assetto dell'esercizio ferroviario, prima di aver sottoposto, nel più breve termine possibile, all'approvazione del Parlamento i criteri e le norme a cui tale esercizio dovrà essere informato

« Pantano, Guerci, Nofri, Garavetti, Chiesi, De Marinis, Credaro, Mazza, Zabeo, Gattorno, Valeri, Battelli, Raccuini, Carlo Del Balzo, Altobelli, Marcora, Pavia, Pennati, Barzilai, Rispoli, Silva, Colajanni, Albertelli, Turati, Sanarelli, Vallone, Basetti, Andrea Costa, Varazzani, Palatini, Lollini, Berenini, Spagnoletti, Taroni, Todeschini, Cabrini, Socci, Caratti, Sacchi, Bissolati, Pellegrini, Pala ».

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che la mozione Barzilai sia discussa immediatamente dopo la discussione in seconda lettura della riforma giudiziaria (Commenti).

Quanto all'altra mozione, si riserva di far domani la sua dichiarazione, per prendere i necessari accordi col ministro dei lavori pubblici.

BARZILAI, rilevando il carattere politico della sua mozione, trova la data indicata dall'onorevole presidente del Consiglio troppo remota e troppo indeterminata.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone la seduta del 12 maggio.

BARZILAI, consente

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole Guicciardini ha presentato una mozione che sarà trasmessa agli uffici.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non crede finalmente giunto il momento di rendere la libertà ai condannati Figlinesi, colpiti dalle condanne dei Tribunali militari, in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio in Toscana.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra, in ordine alla progettata demolizione di parte della Rocca dei Bojardi a Scandiano.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di affrettare il compimento della strada interprovinciale di serie « Scheggia-Sassoferrato », della quale la Provincia di Perugia indugia non solo l'appalto, ma financo il progetto dell'ultimo tronco tra Isola Fossara e il confine territoriale della Provincia di Ancona.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro intorno al modo con cui intende provvedere ai volontarî di ragioneria delle Intendenze di finanza vincitore degli ultimi concorsi.

« Riccio ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dei lavori pubblici, del tesoro e dell'interno, per sapere se non reputano doveroso di reintegrare il Comune di Cerro Tanaro nel suo possesso di oltre mezzo secolo di dare anche il suo nome alla stazione ferroviaria esistente sul proprio territorio comunale in attiguità all'abitato, fosse pure a rischio di doversi dallo Stato rifondere il prezzo riscosso in corrispettivo dello speglio fatto subire al detto Comuae.

« Curioni, Medici «.

« I sottoscritti interpellano il ministro dei lavori pubblici ed il presidente del Consiglio per sapere a qual punto si trovino gli studi per la presentazione del promesso disegno di legge relativo alla prosecuzione ed al compimento della ferrovia Cuneo-Nievola-Nizza.

« Villa, E. Danco, Rovasenda Curioni ».

Sull'ordine del giorno :

MORIN, ministro della Marina e *interim* degli affari esteri, dichiara che gli atti e i documenti relativi all'inchiesta del Benadir, sonoin corso di stampa. Nonostante la massima diligenza, non potranno essere pubblicati prima di cinque o sei giorni.

Ciò posto, pur dichiarando di esser pronto a discutere questo argomento anche subito, osserva che sarebbe più pratico e più utile attendere dopo le vacanze (Commenti).

SANTINI, chiede che le interpellanze sul Benadir siano discusse subito, anche senza la pubblicazione dei documenti. Non è assolutamente possibile rimandar dopo le vacanze. una siffatta questione, che riguarda la dignità dell'Italia.

TURATI, chiede che anche le interpellanze sulla politica interna, si discutano prima delle vacanze, secondo gli imegni presi dal Governo.

MORIN, ministro della marina e *interim* degli affari esteri, all'onorevole Santini nota che, appunto perchè trattasi di grave questione, è bene discuterla con piena conoscenza di causa, e cioè quando i documenti ufficiali saranno resi di pubblica ragione. Ripete tuttavia di essere a disposizione della Camera.

COTTAFAVI, ritiene che le notizie già rese di pubblica ragione dai giornali politici sian più che sufficienti per la discussione di questa questione, che riguarda principalmente la tratta degli schiavi.

Crede egli pure che si debba discuterla prima delle vacanze pasquali.

CHIESI si associa agli onorevoli Santini e Cottafavi. augurandosi che sia possibile pel giorno della discussione aver sott'occhi i documenti.

CAVAGNARI trova indispensabile attendere che i documenti siano pubblicati per fissare il giorno delle interpellanze.

MEL, perchè conscio dell'importanza della questione, che fu il primo a portare alla Camera, è d'avviso egli pure che convenga attendere la pubblicazione dei documenti.

RICCIO VINCENZO, propone che la discussione sul Benadir venga fatta giovedì.

MORIN, ministro della marina e *interim* degli affari esteri, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

(La proposta sospensiva dell'onorevole Cavagnari è respinta — Dopo prova e controprova approvasi invece la proposta dell'onorevole Riccio).

TURATI non ha più ragione di far proposte potendo la sua interpellanza essere svolta a lunedì.

PRESIDENTE. L'onorevole Turati dunque non fa proposte perchè ritiene che la Camera continuerà le sue sedute almeno fino a giovedì.

La seduta termina alle 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione dell'Ufficio V.

L'Ufficio V è convocato alle ore 11 di sabato 28 marzo per l'esame dei seguenti disegni di legge, già posti all'ordine del giorno della precedente adunanza, e sui quali tutti gli Uffici hanno nominato il loro commissario :

1. Modificazioni all'articolo 67 della legge sulle pensioni civili e militari (310).
2. Modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali (311).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Convalidazione di decreti Reali per prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1902-1903 (303) — Relatore l'on. Giovanelli.

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gallini (313) — Presidente l'onorevole Mel, segretario l'onorevole Mezzanotte, relatore l'onorevole Mazza.

Convocazione di Commissioni per domani sabato 28 marzo.

Alle ore 9 1|2: la Commissione per l'esame della proposta di legge sulle case popolari (134) (Ufficio I).

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del Governo per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito (300) (Ufficio II).

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno :

Lettura delle relazioni :

1. Maggiori assegnazioni sul bilancio del tesoro (304) — Relatore Fasce.
2. Assestamento bilancio di previsione 1902-1903 (231) — Relatore Vendramini.
3. Bilancio 1903-1904 del tesoro (233) — Relatore Fasce.

Esame dei disegni di legge :

1. Assegnazione di L. 5,391,000 per la spedizione militare in Cina (312).
2. Spesa per la stazione internazionale di Domodossola ecc. (315).
3. Nuove opere marittime (316).
4. Danneggiati dalle alluvioni e frane (317).

Alle ore 16 1|2: la Commissione per l'esame della proposta di legge per aumento degli stipendi minimi legali degli insegnanti delle scuole elementari classificate (161) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Un deputato della Camera austriaca, signor Klofateh, ebbe un colloquio col Granvisir, Ferid pascià, e ne rende conto all'*Allgemeine Zeitung* di Vienna. Secondo il signor Klofateh il gravisir si sarebbe espresso in questi termini :

« Noi abbiamo le intenzioni più pacifiche ; noi eviteremo tutto ciò che può provocare dei disordini; noi calmeremo i musulmani albanesi ed altri, noi manterremo l'ordine e la tranquillità. Quanto alle riforme, noi le applicheremo.

« Noi vogliamo la pace ; però se le bande bulgare violassero nuovamente la nostra frontiera, noi ci difenderemmo; e, in questo caso — in questo caso soltanto — noi marceremmo contro la Bulgaria. Ma, ripeto, noi vogliamo la pace. Noi applicheremo le riforme in favore dei cristiani di ogni nazionalità.

« Noi siamo tolleranti ed ogni pagina della nostra storia lo prova. Se non lo fossimo stati, o lo fossimo stati meno, non ci sarebbe ora una questione macedone.

* * *

Un telegramma da Costantinopoli, 25 marzo, ai giornali austriaci annunzia che la Porta ha presentato agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia, uno schema di regolamento generale per l'applicazione delle riforme ed un altro di progetto di regolamento finanziario per il servizio della Banca ottomana nei tre *vilayet* della Macedonia. Questi regolamenti non saranno pubblicati.

Si smentisce la notizia che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia abbiano fatto rimostranze alla Porta per la troppo lenta applicazione delle riforme.

* * *

Fu già annunziato per telegrafo, da Sofia, che il professore Michailowski, capo del Comitato rivoluzionario, ha dato le sue dimissioni.

Interrogato sui motivi di questa sua decisione, esso dichiarò che la questione macedone si trova presentemente nelle mani dell'Europa. Aggiunse che la questione è già così progredita da non rendere più necessaria l'agitazione. Concluse, dicendo che la Bulgaria non può partecipare alla liberazione della Macedonia perchè non vi è preparata, nè militarmente, nè politicamente. Inoltre, una guerra sarebbe ora impopolare in Bulgaria.

*
* *

La flotta russa del Baltico ha ricevuto l' ordine di partire per il Mediterraneo; e nello stesso tempo viene allestita nel Baltico una seconda flotta, in sostituzione della prima.

La flotta, che è sotto il comando del contrammiraglio Felker, lascierà le acque danesi, ove essa si trova presentemente, il 28 corrente e si recherà a visitare alcuni porti turchi, fra cui Salonicco e Smirne. Essa si compone di undici potenti navi da guerra, di vario tipo, ma tutte modernissime, nonchè di una flottiglia di torpediniere.

La flotta, senza l'ufficialità, conta un equipaggio di 5000 uomini.

*
* *

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Atene:

La tendenza dei circoli dirigenti di Grecia di evitare tutto ciò che potrebbe dispiacere alla Porta è stata manifestata anche di recente dal ministro dell'interno greco.

L'Associazione centrale dei greci di Macedonia che è stata fondata recentemente, avendo sottoposto i suoi Statuti al ministro, questi non li ha ratificati immediatamente, ma li ha rinviati alla direzione dell'Associazione con preghiera di constatare in modo non equivoco che la detta Associazione non aveva altra mira che d'incoraggiare e di assistere l'elemento greco in Macedonia, sulla base dell'ordine legale esistente. Le intenzioni del ministro sono state perfettamente comprese dai fondatori dell'Associazione, i quali dichiararono formalmente che non mancheranno di assicurarsi l'approvazione del Governo Ottomano e di sottomettersi interamente ai suoi consigli.

Altro sintomo caratteristico delle disposizioni attuali dei greci: numerosi studenti greci della Turchia che seguono i corsi all'università di Atene hanno diretto al ministro di Turchia nella capitale greca, Rifaat pascià, una memoria in cui dichiarano la loro lealtà verso il Sultano e la loro risoluzione di combattere, all'occorrenza i nemici della Turchia.

Il 17 corrente ebbe luogo la solenne consegna degli ordini conferiti dal Sultano al Re Giorgio ed al Principe ereditario. In questa occasione fu consegnata al Re una lettera del Sultano in cui questi chiama il Re « fratello ». In onore dei due inviati turchi che recarono le insegne, vi fu la sera un pranzo di gala al quale assistettero la Coppia reale, la Coppia ereditaria ed il Principe Andrea. Il Re brindò alla salute di Abdul Hamid e alla prosperità dell' Impero ottomano, mentre la musica intuonava l'inno turco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Congresso Nazionale di Geografia. — Il prof. comm. Giuseppe Dalla Vedova, presidente della Società geografica italiana e del Comitato permanente dei congressi geografici, ha costituito, d'accordo con le principali autorità scientifiche ed amministrative di Napoli, il Comitato ordinatore del V Congresso geografico nazionale, che avrà luogo a Napoli nella primavera dell'anno venturo.

La presidenza del Comitato ordinatore è stata affidata all'onorevole Francesco Spirito, deputato e presidente della Società africana d'Italia.

Fanno parte del Comitato stesso il duca Riccardo Carafa d'Andria, presidente della Deputazione provinciale, il senatore Luigi Miraglia, sindaco di Napoli, il comm. Filippo Porena, professore di geografia nella R. Università, i professori De Petra, Cimmino, Buonomo ed altri.

La Società geografica italiana, ha stanziato 2,000 lire per concorrere alle spese occorrenti per il V Congresso geografico nazionale.

Lega navale italiana. — Il comitato centrale della Lega navale ha deliberato di esporre il programma e gli intendimenti dell'associazione sulle più importanti questioni riflettenti la nostra Marina, considerata rispetto ai commerci, alle colonie, all'emigrazione e alla difesa dello Stato.

Ha perciò dato incarico al suo segretario generale G. G. Limo (Argus) di tenere una conferenza domenica, alle ore 16 1[2], nella sala Umberto I, in via della Mercede, sul tema: *Le idealità della Lega navale e il Mare nostrum.*

Per l' Esposizione orto-avicola. — L'*Agenzia Stefani* ha da Firenze, 27:

« Il Comitato ordinatore dell'Esposizione orto-avicola, che sarà tenuta in Firenze nel maggio del corrente anno, ha ricevuto notizia che S. M. il Re ha destinato per i concorsi dell'Esposizione stessa due grandi medaglie d'oro ».

Il Vesuvio. — Scivono da Portici 26, al *Roma* di Napoli:

« Il Vesuvio che in questi ultimi giorni, dopo le minacce dei primi del mese, era rientrato in uno stato di calma quasi completa, dalle ore 13 di oggi si mostra in notevole attività. Dal cratere centrale escono a brevi intervalli maestosi *pini* di cenere e basalto, che per lungo tempo torreggiano, con magnifico effetto, sul gran cono.

Le esplosioni la cui frequenza è intensa si succedono a brevi distanze seguite da deboli boati che si avvertono dalla pedamentina del cono centrale.

Le notizie che ho raccolte su questa nuova fase eruttiva del Vesuvio dicono che il dinamismo, quasi nullo nei giorni scorsi, è diventato più intenso da stamane.

Gli orli del cratere si sfaldano continuamente, facendo cadere i materiali nella immensa voragine che mugge di continuo.

Con tutto ciò questa nuova attività del vulcano non deve spaventare nessuno perchè non solo non esce dalle fasi solite di attività stromboliana, ma, pel momento, è uno spettacolo raro e imponente, che solo Napoli può offrire ».

Importante scoperta preistorica. — Si telegrafa da Padova, 27, al *Giornale d'Italia:*

« Sulla cima del Monte Lozzo nei dintorni di Este, scavando furono scoperti gli avanzi di un'antichissima colonia preistorica del periodo neolitico.

« Esistono tracce di capanne numerosissime con i focolari quasi intatti.

« Si giudica questa scoperta di una straordinaria importanza per la paletnologia italiana, perchè di stazioni neolitiche in Italia se ne riconobbero parecchie, ma niuna così completa e abbondante per la chiara ricostruzione della vita delle popolazioni neolitiche. Notisi che nella stessa regione i neolitici durarono fino agli ultimi anni della repubblica romana ».

Marina mercantile. — Il giorno 23 il piroscafo *Mannelcalvo*, della Transatlantica Barcellonese, partì da Portorico per il Mediterraneo.

Ieri il piroscafo *Procida*, della N. G. I., giunse a Dunkerque ed il piroscafo *Lahn*, del N. L., a Genova.

Ieri l'altro giunse a New-York il piroscafo *Neckar* ed a Buenos-Ayres arrivò, il 24, il transatlantico barcellonese *Reina Maria Cristina*.

ESTERO.

Un' Esposizione internazionale a Limoges. — Un' Esposizione internazionale — la prima del genere — avrà luogo a Limoges dal maggio prossimo al settembre. Posta

sul Campo di luglio, le sue costruzioni ed i suoi giardini copriranno una superficie di 70,000 metri quadrati.

L'Esposizione internazionale di Limoges, a cui la Camera di commercio di quella città ha accordato il suo patronato ufficiale, comprenderà le classi seguenti:

Insegnamento. Opere d'arte; Arti liberali; Meccanica generale; Elettricità; Genio civile, mezzi di trasporti, biciclette, automobili, *sport;* Agricoltura; Orticoltura; Foreste, caccia, pesca, Prodotti alimentari; Miniere e metallurgia; Decorazione, mobili ed accessorî; Fili, tessuti, vestiti; Industrie diverse; Industria chimica; Economia sociale, igiene; Colonizzazione, materiale e prodotti di esportazione; Applicazioni speciali dell'*alcool* adulterato alla forza motrice, all'illuminazione ed alla trazione.

Le adesioni e le domande d'informazioni devono dirigersi alla sede dell'Amministrazione dell'Esposizione, in Limoges.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

METKOVIC, 27. — Stamane è stata avvertita in questo distretto una scossa di teremoto della durata di 5 secondi, in direzione Sud-Nord.

PARIGI, 27. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane all'Eliseo, ha deciso, dietro proposta del presidente, Combes, di conferire il 29 corrente, al ministro della guerra, generale André, la medaglia militare, nell'occasione in cui questi passerà nella riserva dell'esercito.

BERLINO, 27. — L'Imperatrice Augusta Vittoria stamane, durante una passeggiata a cavallo nel bosco di Grünewald, è caduta, riportando la frattura di un avambraccio.

BERLINO, 27. — L'Imperatrice è stata riportata in vettura a Berlino dopo che i medici, chiamati in tutta fretta al Castello di caccia di Grünewald, ove l'Imperatrice era stata trasportata dopo la caduta, ebbero applicata una fasciatura al braccio fratturato.

Lo stato dell'Imperatrice è relativamente buono.

ATENE, 27. — Il Re Giorgio ha telegrafato al Re di Danimarca, che, malgrado il suo vivo desiderio, non può recarsi a Copenaghen per assistere alle feste del giubileo.

BERLINO, 27. — Giungono alla Corte imperiale numerosi dispacci dalle Corti e dai Governi esteri, che esprimono vivo rammarico per l'incidente toccato all'Imperatrice, chiedono notizie della sua salute e fanno augurî di pronta guarigione.

BERLINO, 28. — Il bollettino sullo stato dell'Imperatrice Augusta Vittoria non fu pubblicato iersera.

I giornali dicono che i medici constatarono che la frattura dell'avambraccio è semplice e senza la minima complicazione. Vi ha motivo a sperare che il corso della guarigione sarà normale e non lascerà alcuna irregolarità nelle funzioni del braccio.

La *National Zeitung* dice che le condizioni dell'Imperatrice sono assolutamente soddisfacenti.

LONDRA, 28. — *Camera dei Lordi.* — Si approva la mozione di lord Rosebery, accettata dal Governo, la quale esprime la speranza che il nuovo Consiglio della difesa nazionale consacrerà le sue prime cure ad esaminare se l'armamento nazionale sia in rapporto con la situazione militare, marittima e finanziaria dell'Impero.

Il presidente del Consiglio privato, duca di Devonshire, annunzia che la Camera prenderà le vacanze dal 30 del corrente fino al 27 aprile.

La seduta è tolta.

BRUXELLES, 28. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il deputato liberale progressista, Buyl, protesta contro le canzoni anti-francesi, le quali vengono insegnate dai maestri cattolici agli operai fiamminghi che si recano a lavorare in Francia.

L'oratore cita anche una canzone nella quale i francesi sono chiamati depravati e dice che un Borgomastro cattolico belga ha pronunciato parole nello stesso senso.

Nasce un vivo incidente.

Il deputato democratico cristiano di Gand, Verhaegen, chiama il deputato Buyl spia.

Il tumulto che avviene è indescrivibile. Il Presidente riesce con molta difficoltà a ristabilire l'ordine.

I deputati cattolici Verhaegen e Ghellineck disapprovano indi l'insegnamento di canzoni anti-francesi.

L'incidente è esaurito.

MONTEVIDEO, 28. — Il trattato di pace tra il Governo e gli insorti è stato firmato ieri.

GERUSALEMME, 28. — Il colera è nuovamente segnalato a Damasco.

LONDRA, 28. — I giornali annunziano che il *War Office* ha ricevuto dal generale Manning il seguente dispaccio, datato da Galkaju 12 corrente:

« Le comunicazioni con Bohotle sono state attuate mediante messaggeri a cavallo, che sono giunti qui senza incontrare, lungo la via, alcuna forza nemica.

« Il colonnello Cobbe con un distaccamento di fanteria e di fanteria montata, ha fatto una ricognizione verso Rova e Badwin. Una di queste due località sarà fornita di una guarnigione permanente.

« Il villaggio di Damotte è a circa 60 miglia da questi due luoghi.

« Le strade verso Galadi sono state riconosciute fino a Baira a 16 miglia ad ovest, ove v'è acqua in abbondanza ».

BERLINO, 28. — L'Imperatrice ha passato una notte tranquilla.

Il suo stato è soddisfacente. La frattura del braccio non le dà dolori.

SOFIA, 28. — Il Principe Ferdinando ha incaricato Guechoff di comporre il nuovo Gabinetto.

Guechoff presenterà oggi la lista dei nuovi Ministri.

Gli Americani ebbero 3 morti e 12 feriti, fra cui un ufficiale; i Filippini ebbero 45 morti, fra cui un generale, che si crede sia lo stesso Don Miguel.

MADRID, 28. — Secondo un dispaccio da Melilla un nuovo pretendente al trono del Marocco si sarebbe presentato nelle vicinanze della città.

Egli sarebbe fratello di Bu-Hamara.

Un combattimento fra i suoi aderenti e le tribù fedeli al Sultano sembra imminente.

MONTEVIDEO, 28. — L'assemblea dei capi rivoluzionari ha ratificato per acclamazione il trattato di pace col Governo.

NEW-YORK, 28. — Un telegramma da Manilla dice che le truppe degli Stati-Uniti misero in fuga 200 insorti filippini, comandati dal generale Don Miguel.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 27 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60
Barometro a mezzodì	760,65
Umidità relativa a mezzodì	25.
Vento a mezzodì	SE
Stato del cielo a mezzodì	3/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 20°,3
	minimo 10°,8.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*